

La richiesta formulata dalla Federazione CGIL-CISL-UIL

I sindacati a Rumor: urgente riordinare il Corpo della P.S.

In una lettera firmata da Lama, Storti e Vanni si preannunciano iniziative « concrete e sollecite » per la creazione del « Sindacato-Polizia » e per l'abolizione del decreto che vieta agli agenti di iscriversi ad organizzazioni sindacali - Positivo commento del direttore di « Ordine Pubblico » - Procede il lavoro del Comitato unitario di studio

Concrete e sollecite iniziative per il riordinamento del Corpo della P.S. e per la costituzione del « Sindacato-Polizia », abrogando la legge che vieta agli agenti di iscriversi ad organizzazioni sindacali, sono state annunciate dalla Federazione sindacale unitaria CGIL, CISL e UIL, in una lettera al presidente del Consiglio Rumor. Nella lettera — che porta le firme dei segretari generali Lama, Storti e Vanni — dopo aver « preso atto dell'avanzato stato di disagio in cui versano i dipendenti civili e militari dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza » e dopo aver rilevato che « le istituzioni di polizia di tutti i paesi dell'Europa occidentale, a regime democratico, hanno una struttura concepita come servizio civile, con interne rappresentanze sindacali », la Federazione sindacale unitaria afferma di ritenere doveroso « assumere concrete e sollecite iniziative a tutela dei principi di socialità che permeano l'istituto e, nello stesso tempo, a tutela degli interessi e dei diritti di una benemerita categoria di lavoratori ».

La Federazione — prosegue la lettera a Rumor — confortata in ciò anche dal parere di illustri costituzionalisti, studiosi di diritto e parlamentari, ritiene che i principi costituzionali e regolamentari su cui si regge l'istituto di polizia, non siano coerenti nella sostanza con le intenzioni e lo spirito della Costituzione repubblicana e siano all'origine del disagio che i dipendenti della P.S. avvertono, sia nella loro realtà umana che nell'adempimento della loro funzione e del loro distacco nei confronti della realtà sociale del Paese ».

Sulla base di queste considerazioni, la Federazione CGIL, CISL, UIL, propone i punti sui quali intende muoversi, che possono essere così sintetizzati:

- 1) abrogazione del D.L. 24 aprile 1945, n. 205, che fa divieto al personale della P.S. di iscriversi ad associazioni sindacali, anche se apolitiche. Tale decreto sopravvive, in contrasto con gli art. 3, 18 e 39 della Costituzione ed in virtù di una distorta interpretazione dell'art. 98 della Costituzione stessa;
- 2) abrogazione del D.L. 31 luglio 1945, n. 697, con il quale, nel clima di un particolare momento storico, il corpo delle guardie di P.S. fu sottoposto, con il vincolo dell'organizzazione militare, alla giurisdizione del tribunale militare;
- 3) riconoscimento ai rappresentanti sindacali della Polizia, da trasformare nel servizio civile di « Corpo di polizia della Repubblica italiana », di far parte del sistema delle missioni relative all'avanzamento del personale;
- 4) procedere alle riforme dell'istituto con il contributo delle rappresentanze sindacali della Polizia, tenendo presente che occorrerà affidare le Direzioni generali della P.S. a funzionari di polizia responsabili e capaci;
- 5) determinazione degli orari e riconoscimento di adeguate indennità in corrispettivo di prestazioni di carattere straordinario.

Nella lettera a Rumor si afferma che la Federazione CGIL, CISL e UIL « si propone fin da ora di avviare un dibattito su tali argomenti con la partecipazione diretta dei dipendenti della P.S. ». L'iniziativa della Federazione sindacale unitaria risponde ad una diffusa esigenza, ricordando che la P.S. ha sempre avuto le vivaci proteste degli agenti a Roma, Torino, Milano e in altre città, i cortei per le vie della capitale, la drammatica denuncia della « Strada » di Cagliari, contro cui sono state attuate pesanti misure punitive che hanno provocato la ferma protesta dei sindacati e delle forze democratiche, le assemblee e i convegni clandestini tenuti negli ultimi mesi per rivendicare il riordinamento e la democratizzazione dell'istituto di polizia e la creazione del sindacato.

La lettera della Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL a Rumor è stata molto apprezzata negli ambienti della P.S. Se ne fa portavoce il direttore dell'« Ordine Pubblico », Franco Fedeli, che dell'iniziativa per il « Sindacato-Polizia » è stato il promotore. Nel sottolineare che le adesioni « hanno ormai raggiunto parecchie migliaia e che sempre più si moltiplicano, anche fra i dirigenti », i consensi, Fedeli afferma che « se il governo non provvederà al più presto a legalizzare il sindacato di polizia, abolendo in primo luogo il decreto che proibisce l'associazione ai dipendenti della P.S., l'unica alternativa che rimane è quella di costituire ugualmente il Sindacato, anche se gli agenti della P.S. non il rischio di essere denunciati ai tribunali militari ».

Procedono intanto spedite i lavori del Comitato di studio per il riordinamento del Corpo della P.S. di cui fanno parte parlamentari dell'arco costituzionale, magistrati, sindacalisti e dipendenti del corpo della P.S. E' annunciata per i prossimi mesi la presentazione al Parlamento di un progetto di legge per il riordinamento dell'istituto di pubblica sicurezza. E' infine l'intenzione dei promotori del « Sindacato-Polizia » di organizzare in ottobre assemblee e dibattiti su questi problemi nelle maggiori città italiane.

Sergio Pardera

Scoperta a Napoli una gang con agganci internazionali

Arrestati otto trafficanti di droga gioielli e valuta

L'operazione condotta da carabinieri e guardia di finanza — Al pettine i nodi di una serie di clamorosi delitti — I rapporti con elementi della mafia — Il « ponte » fra Lima, Francoforte e Milano

Dalla nostra redazione

Otto persone sono state arrestate la scorsa notte: secondo le notizie trapelate si tratterebbe di alcuni dei componenti di una grossa banda, con agganci internazionali, specializzata nel traffico della droga, gioielli e forse anche di valuta. Gli ordini di cattura, emessi dai magistrati che hanno coordinato le indagini svolte congiuntamente da carabinieri e guardia di finanza, parlano di associazione per delinquere traffici illeciti. E' ancora troppo presto per poter stabilire con esattezza i collegamenti che garantivano ai « gregari » arrestati il continuo rifornimento della « merce ».

Se le indiscrezioni trapelate troveranno riscontro nella realtà e nelle successive indagini è probabile che da esse scaturiranno preziose indicazioni per poter risalire ai grossi trafficanti ed a quelli che si pensa possano essere stati i mandati dei delitti che hanno insanguinato negli ultimi anni la « via del tabacco », che è poi la stessa sulla quale si svolge il traffico della droga.

Gli investigatori tengono il più stretto riserbo su tutta l'operazione, giacché, i clamorosi avvistamenti, che si ritiene essa possa avere, potrebbero essere pregiudicati da qualche accenno più preciso agli elementi acquisiti e che possono far risalire ai « boss » della potente organizzazione.

Per il momento degli arresti uno solo richiama subito alla memoria la tragica vicenda del ristorante di periferia « O Pulastello », dove furono uccisi, fra gli altri, un poliziotto e un internazionale, schedato dal Narcotics Bureau, e la sua amica Laura Sivo. Si tratta di Salvatore Zizzo, di 54 anni da Trapani, presunto capomafia della zona, fratello di Benedetto, il « boss » siciliano arrestato in Canada e condannato all'ergastolo perché sorpreso qualche anno fa con ben 5 chili di eroina. Il carico completo avrebbe dovuto essere di 40; la differenza sarebbe stata sottratta proprio da Vito Adamo, il quale con quello « sgarbo » aveva firmato la condanna a morte.

Gli altri arrestati sono tutti personaggi di secondo piano, più o meno noti nel mondo dei traffici illeciti. Tre già erano rinchiusi nel manicomio giudiziario per altri reati: Raffaele Cutolo, di 33 anni, da Ottaviano; Vincenzo Tolomelli, di 49 anni, da Napoli e Carmelo Marotta, di 52 anni da Salerno. Nell'albergo « Guarany park » di Posillipo è stato catturato il proprietario Antonio Saratolano, di 31 anni. Contemporaneamente sono stati arrestati anche Antonio Ammaturo, di 36 anni, fratello di Umberto, l'amico di Pupetta Maresca, detenuto a Poggioreale perché ritenuto responsabile di essere a capo di una banda di trafficanti di stupefacenti sulla direttrice Lima-Francoforte-Milano; Antonio Galetto, di 44 anni, da Napoli e Salvatore Miceli, un altro siciliano di 35 anni, autorevole appartenente alla mafia, condannato al soggiorno obbligato di Casoria, il quale è stato sorpreso al casello di uscita dell'autostrada di Firenze.

Nella stessa zona, esattamente a Poggio di Caiano i carabinieri avevano trovato Salvatore Zizzo, che era stato inviato al soggiorno obbligato di Casoria. Nel corso di una serie di perquisizioni i carabinieri avrebbero rinvenuto assegni bancari per un centinaio di milioni, tabelle di traffico di stupefacenti, dai numeri telefonici, armi, munizioni ed altri documenti. Nel caso di una serie di perquisizioni i carabinieri avrebbero rinvenuto assegni bancari per un centinaio di milioni, tabelle di traffico di stupefacenti, dai numeri telefonici, armi, munizioni ed altri documenti. Nel caso di una serie di perquisizioni i carabinieri avrebbero rinvenuto assegni bancari per un centinaio di milioni, tabelle di traffico di stupefacenti, dai numeri telefonici, armi, munizioni ed altri documenti.

Il tentativo, come abbiamo detto, di accertare la posizione e i campi di azione della « gang » intanto è emerso che questa svolgeva le sue attività collaterali a quella capeggiata da Umberto Ammaturo, una si interessava a « roba » e l'altra di cocaina. Quando fu arrestato l'amico di Pupetta Maresca venne trovato in possesso di numerose fotografie che lo ritraevano in alcune strade della capitale peruviana. Nella sua villa al mare vennero trovate due valigie con il doppiopetto, sul quale vi erano tracce di sostanza stupefacente; infine gli investigatori sequestrarono una serie di biglietti delle linee aeree che collegavano Lima con Francoforte.

Che tra le due organizzazioni vi fosse un tacito accordo può essere dimostrato dal fatto che tra i componenti della banda, legata ai « boss » mafiosi, vi erano anche altri che quasi certamente erano stati al servizio dell'Ammaturo; ad esempio il fratello che gli aveva dato ospitalità nella casa di piazza D'Annunzio quando era ricercato dalla polizia. D'altra parte, come ha ricordato Luigi Greco, uno dei « boss » del contrabbando napoletano, venne rivelato di pallottole, il giorno dopo la scoperta della sostanza stupefacente, nel giardino del ristorante « O Pulastello », proprio davanti al negozio di Umberto Ammaturo al viale Kennedy.

Presunti autori del delitto vennero ritenuti due mafiosi siciliani, Vaccaro e Di Bella, stati a Marano, un comune alle porte di Napoli. Secondo gli investigatori l'aver messo le mani sui due presunti « killer » (sono i nomi di guerra) non vengono addebitate anche altre esecuzioni sulla « via del tabacco » aveva costituito un duro colpo per le organizzazioni e per la malavita napoletana che si era messa al servizio delle « cosche » mafiose, le quali avevano trasferito da anni il loro quartier generale nel napoletano. Per l'invio della droga nel Canada e negli Stati Uniti utilizzavano — come emerse dalle indagini svolte subito dopo l'assassinio di Vito Adamo e Laura Sivo — i doppi fondi ricavati nei bauli di ignari emigranti della « prigione ».

g. m.

Due morti e cinque feriti

Jet militare si schianta sulle case presso Firenze

Vittime della sciagura i piloti - Passanti contusi e ustionati - Tre appartamenti distrutti - Rotami sparsi su una superficie di trecento metri



FIRENZE — Soccorritori tra le macerie delle case sulle quali si è schiantato l'aereo

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 20

Un aereo militare si è schiantato su un gruppo di case a Peretola a un chilometro dall'aeroporto. A bordo c'erano due alti ufficiali dell'aeronautica di stanza a Grosseto. Il bilancio della sciagura è di due morti, cinque feriti, tre appartamenti distrutti e altri danneggiati. E' una sciagura che avrebbe potuto assumere proporzioni immani e che lascia sgomenti per la rapidità con cui è accaduta. Dai pochi rottami sparsi su una superficie di duecento-trecento metri sembra praticamente impossibile ricostruire la dinamica dell'incidente.

Al boato ha fatto se-

guito una fiammata e immediatamente si è alzata una nube di polvere e di denso fumo. Pezzi dell'aereo che aveva distrutto l'appartamento di Augusto Salvi, fortunatamente disabitato (la moglie e il figlio si trovavano da una parente) venivano scagliati contro uno stabile di via Pistoiese 136 provocando un enorme squarcio nella parete all'altezza del quarto piano. Il reattore finiva nella cucina di uno stabile sempre in via Pistoiese al numero 138. Il proprietario, Moreno Filippini, in quell'istante si trovava sulla terrazza che si affaccia sulla parte opposta della cucina. La moglie e i tre figli si trovavano fuori casa. Una ala dell'aereo finiva nel cortile di un magazzino.

Sulla via Pistoiese mentre il traffico era particolarmente intenso si abbatté una pioggia di detriti, di mattoni, di rottami del velivolo. Dal vicino aeroporto era stato dato immediatamente l'allarme. L'operatore della torre di controllo che era stato in contatto fino all'ultimo con l'aereo in volo, avvertiva i vigili del fuoco, le ambulanze della Misericordia, i carabinieri, la questura. La città veniva attraversata dalle auto a sirene spiegate e immediatamente la periferia della città si paralizzava per permettere il passaggio dei mezzi di soccorso. Si temeva che la caduta dell'aereo avesse provocato la sciagura di un gruppo di case in località Petriolo fra via Pistoiese e via di Peretola.

I vigili con potenti getti di schiumogeno avevano ben presto ragione delle fiamme, ma per i due piloti non c'era più niente da fare. Non avevano avuto neppure il tempo di tentare di catapultarsi con il paracadute.

Sul posto oltre agli ufficia-

li della scuola di guerra aerea,

si recavano i parlamentari co-

munisti sen. Evaristo Sgherri

e l'on. Bruno Niccoli, il que-

store, il dirigente dell'ufficio

politico, il colonnello Scalo,

il sostituto procuratore della

repubblica dottor Casini. So-

no state aperte due inchieste:

una giudiziaria e l'altra teeni-

ca.

I corpi dei due ufficiali so-

no stati recuperati soltanto a

tarda ora. All'ospedale di S.

Giovanni sono state mediate

le cinque persone rimaste col-

pite dai rottami del velivolo.

Fortunatamente come abbia-

mo detto si trattava di lesioni

lievi che i sanitari hanno giu-

dicato guaribili in una setti-

mana.

Il compagno Elio Gabuggia-

ni presidente del consiglio re-

gionale toscano ha inviato al

generale di squadra Grazia-

ni, comandante la seconda re-

gione aerea e al colonnello

Aldo Scalo comandante l'aero-

porto di Grosseto il seguente

telegramma: « Profondamente

colpito grave sciagura aerea

prego la signoria vostra rice-

vere i sensi di mia commossa

partecipazione nuovo sacrifi-

cio pagato arma aeronautica.

Con preghiera estensione fa-

miliari ufficiali coinvolti ».

Giorgio Sgherri

Era l'ultimo ancorato nel porto

Bacino di carenaggio distrutto a Palermo

Altri due erano stati messi fuori uso lo scorso anno da un fortunale - Le gravi carenze dello scalo siciliano

Dalla nostra redazione

PALERMO, 20

A quasi un anno dal disastroso fortunale che devastò l'area portuale e cantieristica di Palermo, il grande bacino galleggiante di 19 mila tonnellate dei cantieri navali del gruppo IRI che le maestranze degli stabilimenti di Napoli avevano appena riparato, ha subito un nuo-

vo danno. Una grossa nave da

carico, con la stiva piena di

orzo, la « Eleonora F » di 16

mila tonnellate di stazza, iscri-

ta alla compagnia Fer-Mar di

Ravenna, ha urtato il bacino

nel corso di una errata man-

ovra, aprendo un largo squar-

cio nella fiancata sinistra.

La Camera e del Senato, per

la riparazione, ha subito un nuo-

vo danno. Una grossa nave da

carico, con la stiva piena di

orzo, la « Eleonora F » di 16

mila tonnellate di stazza, iscri-

ta alla compagnia Fer-Mar di

Ravenna, ha urtato il bacino

nel corso di una errata man-

ovra, aprendo un largo squar-

cio nella fiancata sinistra.

La Camera e del Senato, per

la riparazione, ha subito un nuo-

vo danno. Una grossa nave da

carico, con la stiva piena di

orzo, la « Eleonora F » di 16

mila tonnellate di stazza, iscri-

ta alla compagnia Fer-Mar di

Ravenna, ha urtato il bacino

nel corso di una errata man-

ovra, aprendo un largo squar-

cio nella fiancata sinistra.

La Camera e del Senato, per

la riparazione, ha subito un nuo-

vo danno. Una grossa nave da

carico, con la stiva piena di

orzo, la « Eleonora F » di 16

mila tonnellate di stazza, iscri-

ta alla compagnia Fer-Mar di

Ravenna, ha urtato il bacino

nel corso di una errata man-

ovra, aprendo un largo squar-

cio nella fiancata sinistra.

La Camera e del Senato, per

la riparazione, ha subito un nuo-

vo danno. Una grossa nave da

carico, con la stiva piena di

orzo, la « Eleonora F » di 16

mila tonnellate di stazza, iscri-

ta alla compagnia Fer-Mar di

Ravenna, ha urtato il bacino

nel corso di una errata man-

ovra, aprendo un largo squar-

cio nella fiancata sinistra.

La Camera e del Senato, per

la riparazione, ha subito un nuo-

v. va.

L'inchiesta sulla strage dell'Italicus

IL MISSINO BASILE ACCUSATO ANCHE PER « OMESSA DENUNCIA »?

L'ipotesi delittuosa sarebbe stata ravvisata dal procuratore capo — Nuova manovra del comitato di solidarietà con gli avvocati incarcerati

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 20

Il procuratore capo della Repubblica dott. Lo Gignio al momento di formalizzare, per scadenza dei termini, l'inchiesta sulla strage sull'Italicus Express, avrebbe chiesto al giudice istruttore di considerare attentamente la possibilità di incriminare l'avv. Aldo Basile anche per « omessa denuncia » di reato da parte del cittadino.

La lettera della Federazione

unitaria CGIL, CISL e UIL

a Rumor è stata molto ap-

prezzata negli ambienti della

P.S. Se ne fa portavoce il

direttore dell'« Ordine Pub-

blico », Franco Fedeli, che

dell'iniziativa per il « Sin-

dacato-Polizia » è stato il

promotore. Nel sottolineare

che le adesioni « hanno or-

mai raggiunto parecchie mi-

gliata e che sempre più si

moltiplicano, anche fra i di-

rigenti », i consensi, Fedeli

afferma che « se il governo

non provvederà al più presto

a legalizzare il sindacato di

polizia, abolendo in primo

luogo il decreto che proibisce

l'associazione ai dipendenti

della P.S., l'unica alternativa

che rimane è quella di costi-

tuire ugualmente il Sindacato,

anche se gli agenti della P.S.

non il rischio di essere denun-

ciati ai tribunali militari ».

Procedono intanto spediti

i lavori del Comitato di

studio per il riordinamento

del Corpo della P.S. di cui

fanno parte parlamentari

dell'arco costituzionale, ma-

gistrati, sindacalisti e dipen-

denti del corpo della P.S.

E' annunciata per i pros-

sime mesi la presentazione

al Parlamento di un pro-

getto di legge per il riordi-

namento dell'istituto di

pubblica sicurezza. E' infine

l'intenzione dei promotori

del « Sindacato-Polizia » di

organizzare in ottobre as-

semblee e dibattiti su questi

problemi nelle maggiori città

italiane.

Sergio Pardera

sull'aberrante massacro del 4

agosto successivo. Almirante

e Covelli, con il consenso di

tutta la segreteria del MSI-DX,

con essi hanno tenuto a pre-

cisare, s'indispettirono poi a

spingere, con la delazione

fatta il 17 luglio e rimpolpata

il 20 al capo dell'ispettorato antimossismo

dott. Santillo, gli inquirenti

e l'autorità giudiziaria sulla

devianze e pista rossa ».

Or, le mille e mille pagine

che compongono il fascicolo

processuale messo insieme

durante la quarantina giorni

dell'istruttoria sommaria,

sono allo studio del

comitato di solidarietà con

gli avvocati incarcerati

per la strage sull'Italicus

Express, avrebbe chiesto al

giudice istruttore di conside-

rare attentamente la possibi-

lità di incriminare l'avv. Aldo

Basile anche per « omessa

denuncia » di reato da parte

del cittadino.

La lettera della Federazione

unitaria CGIL, CISL e UIL

a Rumor è stata molto ap-

prezzata negli ambienti della

P.S. Se ne fa portavoce il

direttore dell'« Ordine Pub-

blico », Franco Fedeli, che

dell'iniziativa per il « Sin-

dacato-Polizia » è stato il

promotore. Nel sottolineare

che le adesioni « hanno or-

mai raggiunto parecchie mi-